



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione

**U.O.C. Centro Regionale per i Trapianti di organi e tessuti
(C.R.T.) Sicilia**

Piazza Nicola Leotta, 4
90127 Palermo

TEL. 0916663828

FAX 091 6663829

E-MAIL segreteria@crt Sicilia.it

PEC crt Sicilia@pec.it

WEB www.crt Sicilia.it

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

30 Dicembre 2019

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

(TIZIANA LENZO – MARIELLA QUINCI)

Asp di Messina, scade oggi il bando straordinario per reclutare medici

30 Dicembre 2019

Con particolare riferimento agli ospedali di area disagiata ovvero Lipari, Sant'Agata di Militello e Mistretta.

di [Redazione](#)



MESSINA. Scade oggi (lunedì 30 dicembre) l'ulteriore avviso pubblico del 16 dicembre per titoli e colloquio, per il conferimento di **incarichi libero-professionali** di medico specialista per l'attività di dirigente medico nei presidi ospedalieri dell'Asp di **Messina**, con particolare riferimento agli ospedali di area disagiata ovvero Lipari, S. Agata M. Ilo e Mistretta.

Le discipline interessate sono cardiologia, medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza, anestesia e rianimazione, nefrologia, ostetricia e ginecologia, neurologia, pediatria, medicina interna, pneumologia, chirurgia generale, dermatologia, ortopedia, malattie infettive, urologia /ai sensi dell'art. 7, comma 6, del decreto legislativo n. 165/2001 e s.m.i.)

«Il bando, che segue quello **andato deserto** con scadenza 7 dicembre- dice il direttore generale **Paolo La Paglia** – fa riferimento alla deliberazione n. 284/2019 della Giunta Regionale: “Piano Straordinario per il reperimento di personale medico per il sistema di emergenza urgenza regionale”».

L'obiettivo è porre in essere ogni ulteriore utile tentativo per **coprire l'organico medico** in ambito ospedaliero, nel superiore interesse pubblico della cura della salute dell'utenza della popolazione di Lipari, Sant'Agata di Militello e Mistretta.

Il dg La Paglia aggiunge: «Faccio presente che nessun accorpamento di reparti è stato posto in essere all'Ospedale di Lipari, e pertanto ammetto di non comprendere le dichiarazioni pubbliche, succedutesi in questi giorni, da parte del Sindaco Giorgianni, dell'Assessore De Luca e del Presidente del Consiglio Biviano».

Il bando è presente sul sito dell'ASP Messina (www.asp.messina.it) sezione bandi di concorso; le domande possono essere inviate anche tramite PEC al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: concorsi@pec.asp.messina.it entro il giorno suindicato (lunedì 30 dicembre), pena la non ammissibilità.

Bambini con Dna modificato, genetista cinese condannato a 3 anni

30 Dicembre 2019



È stato condannato a tre anni di carcere per aver praticato la medicina illegalmente He Jiankui, il genetista cinese nella bufera per i suoi esperimenti per la nascita di bambini con Dna modificato. Lo riporta l'agenzia di stampa statale Xinhua, aggiungendo che il ricercatore è stato anche multato per 3 milioni di yuan (circa 400mila euro) e che altre due persone sono state condannate con la stessa accusa.

"I tre accusati non avevano la certificazione adeguata per praticare la medicina e nel cercare fama e ricchezza hanno deliberatamente violato le normative nazionali in materia di ricerca scientifica e cure mediche", ha reso noto il tribunale cinese che ha emesso la sentenza. Gli altri due ricercatori sono Zhang Renli, che è stato condannato a due anni di reclusione ed è stato multato per un milione di yuan, e Qin Jinzhou, che è stato condannato a 18 mesi ed è stato multato per 500.000 yuan. Gli esperimenti di He, eseguiti nel 2018 alla Southern University of Science and Technology di Shenzhen, furono duramente condannati dalla comunità scientifica mondiale e il governo cinese bloccò il lavoro del team nel novembre di quell'anno, pochi giorni dopo l'annuncio della nascita di due gemelle con il DNA modificato per evitare di contrarre l'Aids. Lo scorso gennaio le autorità cinesi hanno confermato la gravidanza di una seconda donna nell'ambito degli esperimenti di He Jiankui. (ANSA)

Fake news e salute, da tumori a vaccini le più virali 2019

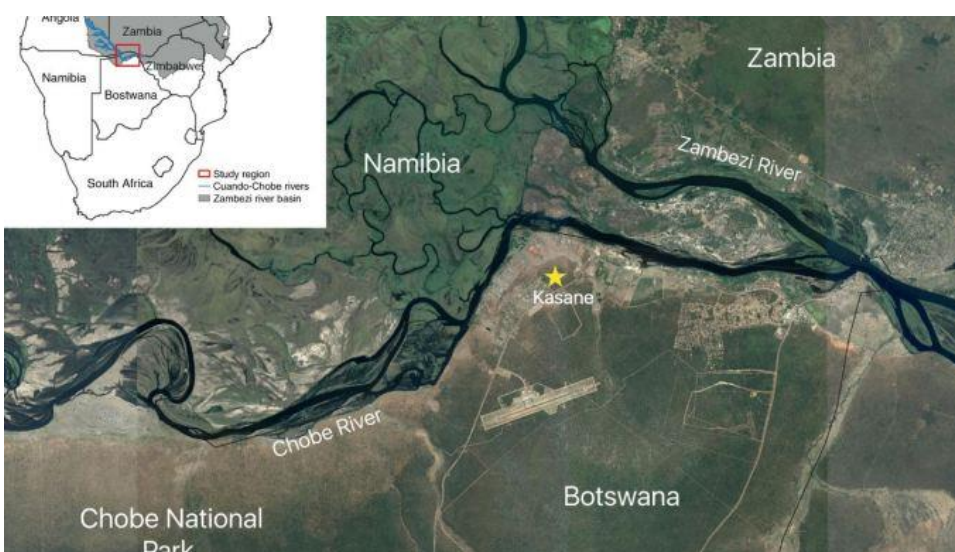
30 Dicembre 2019



Un gruppo di medici e scienziati al soldo di Big Pharma sta nascondendo la cura per il cancro, cibi e aromi come lo zenzero sono più efficaci della chemio, i noodle precotti aumentano il rischio di tumori. Sono solo alcune delle più famose fake news riguardanti la salute circolate nel 2019, secondo un'analisi stilata dalla NBC News e riportata online, a partire da 50 articoli che da soli hanno generato qualcosa come oltre 12 milioni tra condivisioni, reazioni, commenti sul web, principalmente su Facebook. Secondo quanto riportato dalla emittente americana l'80% delle persone utilizza abitualmente il web per cercare informazioni che riguardano la salute. L'impatto che può avere sulla vita reale una fake news riguardante questo tema è dunque dirompente. La NBC ha utilizzato l'applicazione BuzzSumo (strumento che analizza i contenuti pubblicati sui social network) per svolgere l'analisi ed ha considerato solo gli articoli che hanno generato almeno 25 mila click tra commenti, condivisioni e reazioni online. Le fake news più famose riguardano, appunto, improbabili cure per i tumori o l'idea che un misterioso gruppo con interessi economici (che comprende medici e aziende farmaceutiche) stia nascondendo una cura per il cancro e ancora un vaccino per il cancro del seno. (ANSA)

Casi di diarrea infantile in Africa collegati al fenomeno climatico de La Niña

30 Dicembre 2019



Una curiosa scoperta è stata effettuata dai ricercatori della Mailman School of Public Health della Columbia University. I ricercatori, conducendo uno studio in Botswana, hanno scoperto che i picchi nei casi di diarrea infantile sono associati alle condizioni climatiche riferibili al fenomeno de La Niña. La diarrea, nei paesi a basso e medio reddito con reti mediche non ben sviluppate, può rivelarsi fatale, soprattutto nei bambini con un'età inferiore ai cinque anni.

In Africa i tassi di diarrea dei bambini al di sotto dei cinque anni sono particolarmente elevati e rappresentano 1/4 di tutti i decessi causati dalla diarrea.

I ricercatori hanno trovato un collegamento con il fenomeno di La Niña. Quest'ultimo è un fenomeno atmosferico collegato al fenomeno più ampio denominato El Niño-Oscillazione meridionale (ENSO), una variazione irregolare dei venti e delle temperature superficiali degli oceani nell'area del Pacifico orientale tropicale.

L'ENSO è collegato sia a La Niña che a El Niño: con il primo le temperature oceaniche sono più calde e con il secondo più fredde. Questo fenomeno può influenzare le condizioni meteorologiche in varie zone del mondo come quelle relative alla temperatura, ai venti e alle precipitazioni.

Analizzando le statistiche relative ai casi di diarrea infantile (quella che colpisce i bambini sotto i

cinque anni) nella regione di Chobe, nella Botswana nordorientale, i ricercatori hanno scoperto che il fenomeno di La Niña è associato a delle temperature più fredde, ad un aumento delle piogge e a più frequenti inondazioni nella stessa stagione delle piogge.

Questo stesso fenomeno climatico, come hanno trovato i ricercatori, è associato ad un aumento del 30% dell'incidenza della diarrea infantile nella stagione delle piogge che va da dicembre a febbraio. Secondo Alexandra K. Heaney, ricercatrice all'Università della California a Berkeley, una delle autrici dello studio, i risultati di questa ricerca mostrano che il fenomeno dell'ENSO può essere utilizzato come uno strumento di previsione a medio-lungo termine per la diffusione della diarrea infantile nell'Africa meridionale.

Nello specifico quando avanza questo fenomeno climatico, sarebbe d'uopo accumulare maggiori forniture mediche, come letti ospedalieri, e un maggior numero di operatori sanitari in queste aree per gestire la maggiore incidenza di questa malattia infantile.

La diarrea può essere causata da molti patogeni diversi, tra cui virus, batteri protozoi, e la stessa esposizione a questi patogeni può essere favorita dalle condizioni meteorologiche: più pioggia e inondazioni vuol dire più contatto con l'acqua che è un vettore ideale per alcuni di questi patogeni.

Atrofia muscolare, geni degli orsi che vanno in letargo potrebbero essere d'aiuto

30 Dicembre 2019



Gli orsi potrebbero essere d'aiuto per contrastare l'atrofia muscolare negli esseri umani. Di questo parere è un team di ricerca condotto da Michael Gotthardt, neurologo del Centro di Medicina Molecolare Max Delbrueck (MDC) di Berlino.

Gli orsi, infatti, passano molti mesi in letargo, periodo durante i quali non fanno nessuna attività fisica o nessun movimento. Dopo questi periodi prolungati di inattività i loro muscoli sembrano non aver sofferto per nulla nonostante per diversi mesi il corpo sia stato in una condizione di stasi con il metabolismo e la frequenza cardiaca che diminuiscono in maniera brusca e con la quantità di azoto che aumenta molto nel sangue.

Gli scienziati del team di Gotthardt stanno per questo studiando le cellule muscolari degli orsi in relazione al contrasto all'atrofia muscolare, una patologia che negli esseri umani può verificarsi in diverse circostanze, come spiega Douaa Mugahid, l'autore di uno studio apparso su *Scientific Reports*.

“Per me, la bellezza del nostro lavoro è stata quella di imparare come la natura ha perfezionato un modo per mantenere le funzioni muscolari nelle difficili condizioni del letargo”, dichiara in un comunicato stampa Mugahid. “Se siamo in grado di comprendere meglio queste strategie, saremo in grado di sviluppare metodi nuovi e non intuitivi per prevenire e curare meglio l'atrofia muscolare nei pazienti.”

Proprio per questo i ricercatori hanno esaminato campioni di muscoli degli orsi grizzly prelevati sia

durante periodi di letargo che durante gli altri mesi. Le analisi sono state effettuate con varie tecniche tra cui la spettrometria di massa, per capire quali sono i geni e le proteine coinvolte, un compito abbastanza complicato in quanto il genoma completo di questo animale non è mai stato sequenziato.

I ricercatori sono riusciti a trovare delle proteine che influenzano il metabolismo degli aminoacidi durante il letargo, proteine che fanno sì che le cellule muscolari possano contare su una più grande quantità di aminoacidi non essenziali (non-essential amino acids, NEAA).

I ricercatori pensano che forse si potrebbero stimolare i NEAA nelle cellule muscolari degli esseri umani qualora il corpo umano producesse lo stesso tipo di aminoacido. E anche se non lo producesse, spiegano gli scienziati, si potrebbe indurre il muscolo umano produrre gli stessi NEAA degli orsi attivando particolari vie metaboliche nel corso dei periodi di riposo più lunghi o comunque in quei periodi prolungati in cui c'è totale mancanza di attività fisica.

I ricercatori hanno già trovato alcuni geni che sembrano in tal senso abbastanza interessanti, tra cui alcuni coinvolti nel metabolismo del glucosio e degli aminoacidi e uno coinvolto nello sviluppo dei ritmi circadiani, e si ripromettono di eseguire esperimenti con i topi.

Feti di donne incinte esposte a inquinanti organici persistenti più piccoli

30 Dicembre 2019



Le donne in gravidanza esposte agli inquinanti organici persistenti (persistent organic pollutants, POP) possono essere a maggior rischio di partorire feti un po' più piccoli secondo uno studio prodotto da ricercatori dei National Institutes of Health statunitensi.

Si tratta dello studio più completo che si riferisce a questi composti in relazione alla gravidanza mai realizzato negli ultimi anni.

Secondo questi risultati, queste sostanze chimiche, che una volta venivano utilizzate in agricoltura ma che persistono da anni negli ambienti, anche con esposizioni a bassi livelli possono avere effetti duraturi.

Queste sostanze sono state utilizzate in agricoltura e vengono utilizzate ancora in alcuni processi industriali. Tra i prodotti che le contengono ci sono il DDT e la diossina.

La particolarità di queste sostanze chimiche sta nella loro lenta degradazione. Questo significa che possono persistere per molti anni nell'acqua e nell'aria e possono introdursi anche nella catena alimentare e dunque nei nostri corpi.

Già in passato questi composti erano stati collegati ad alcuni disturbi riproduttivi e a rischi maggiori difetti alla nascita.

Questo studio ha approfondito invece le misure di crescita fetale in donne gravide esposte a queste sostanze a differenza di altri studi che avevano preso in considerazione perlopiù le dimensioni alla nascita, come spiega Pauline Mendola, ricercatrice dell'Istituto nazionale di salute infantile sviluppo umano Eunice Kennedy Shriver e autrice dello studio apparso su *JAMA Pediatrics*.

La ricercatrice ha analizzato i dati delle analisi del sangue di 2284 donne incinte relativi alle settimane di gravidanza dalla 16^a alla 40^a.

Questi dati sono poi stati confrontati con le misure relative alla crescita della circonferenza della testa, dell'addome e della lunghezza del femore dei feti.

La ricercatrice scopriva che rispetto ai feti di madri con una minore esposizione ai pesticidi organoclorurati, quelli con maggiore esposizione mostravano riduzioni di crescita più diffuse ed una riduzione della circonferenza della testa in media di 4,7 mm nonché della circonferenza addominale (di 3,5 mm) e della lunghezza del femore (di 0,6 mm).

La ricercatrice trovava dati simili anche per quanto riguarda l'esposizione ai bifenili policlorurati (sostanze simili alla diossina) con una riduzione media della circonferenza della testa di 6,4 mm e dell'addome di 2,4 mm.

Per quanto riguarda invece l'esposizione ai difenil eteri polibromurati (ritardanti di fiamma utilizzati vari prodotti di consumo), quest'ultimi venivano associati ad una riduzione media della circonferenza dell'addome di 2,4 mm e ad una riduzione media della lunghezza del femore di 0,5 mm.